

SCUOLA 82 TICINNESE

periodico della sezione pedagogica

anno IX (serie III)

Aprile-maggio 1980

SOMMARIO

Informazione scolastica e professionale — Il collocamento a tirocinio nel 1980 — I corsi di aggiornamento con funzione abilitante per la scuola media: un opportuno bilancio a metà del cammino — Il doppio docente nelle scuole elementari — Students' United Nations: Forum 1979 — Attività psicomotorie nella scuola — Matematica essenziale: riprendiamo il discorso — Strada + traffico 3 — Varietà generazionali e neologismi dialettali — Storia nazionale e civismo — Censimento docenti 1978/79 — Segnalazioni — Comunicati, informazioni e cronaca.

Informazione scolastica e professionale

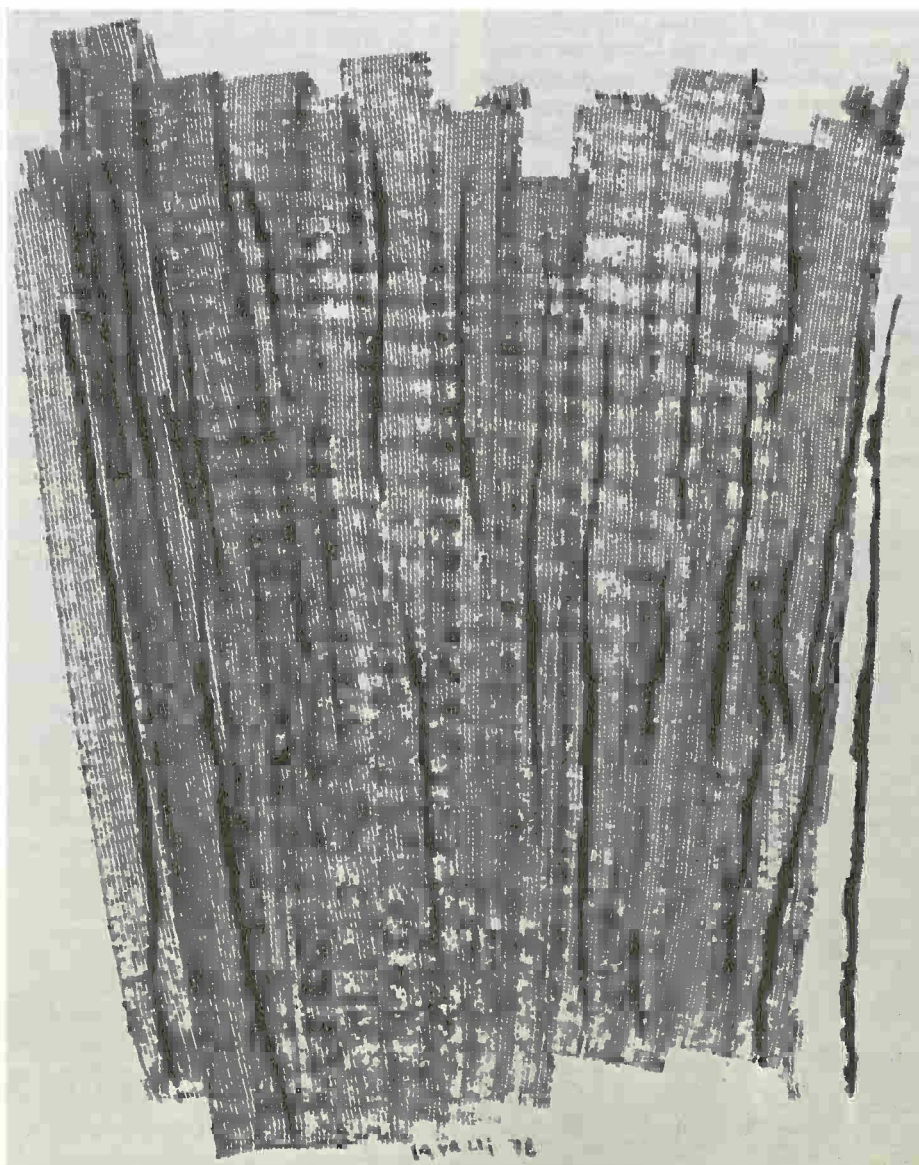
Massimo Cavalli, Lugano — «Adagio 1978», acquaforte su rame, mm. 500 x 400.

Tra i molteplici temi sottoposti ricorrenemente all'attenzione dell'opinione pubblica, quello dell'informazione occupa ormai un posto di privilegio, a seconda delle problematiche che si vogliono evidenziare: crisi e mancanza di informazione, manipolazione e oggettività della stessa, diritto all'informazione,...

Anche il sistema educativo non può estraniarsi e sfuggire a queste tendenze: l'informazione scolastica e professionale costituisce infatti, negli ultimi anni, una preoccupazione viva e costante che non interessa unicamente i responsabili del servizio di orientamento ma coinvolge l'insieme delle strutture educative, insegnanti, allievi e genitori. La presenza di questa tematica non può essere disgiunta da alcuni aspetti caratterizzanti l'attuale momento storico, quali l'innovazione tecnologica e scientifica e la complessità dei processi economici e delle relazioni sociali.

L'informazione scolastica e professionale è così chiamata a dare il suo contributo alla formazione del giovane, permettendogli di sviluppare le sue capacità cognitive, relazionali, affettive e creative, mettendolo nella situazione di poter affrontare con maggior libertà il problema del suo futuro.

Sapersi orientare è pur sempre sinonimo di saper prevedere, e la previsione



richiede forzatamente l'informazione su un mondo economico, sociale e professionale sempre più complesso e in continua evoluzione. Scopo fondamentale dell'informazione scolastica non è tanto quello della trasmissione di documenti, quanto l'iniziazione professionale progressiva e continua, sinonimo di preparazione alla socializzazione del giovane, cioè di educazione.

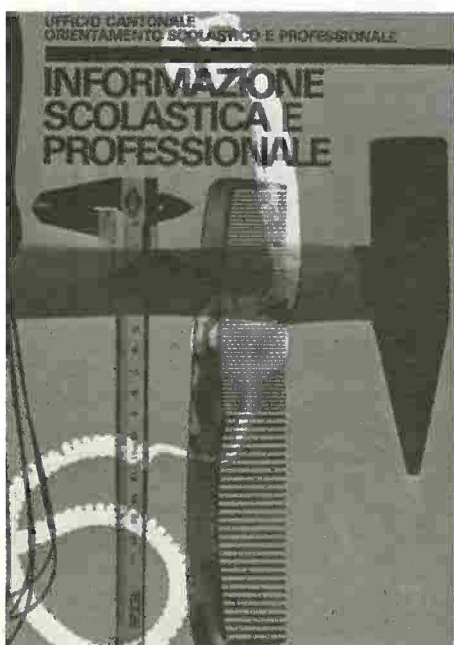
Lo stesso orientamento scolastico e professionale non può più essere considerato un momento particolare della vita dell'individuo: oggi va ritenuto un impegno permanente del divenire individuale, integrato nell'ambito di un vero e proprio processo di autodeterminazione.

Un metodo di ricerca attivo

L'ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale ripropone, in una nuova veste editoriale e con contenuti riveduti e aggiornati, un opuscolo destinato ai giovani delle scuole medie del nostro cantone, allo scopo di sensibilizzarli sul delicato problema della scelta scolastica e professionale.

Questa pubblicazione, che ha potuto avvalersi della preziosa collaborazione grafica degli allievi del Centro scolastico per le industrie artistiche, si articola in diverse rubriche che si prefiggono di informare e di incrementare nel giovane lo spirito critico.

Partendo dal presupposto secondo il quale la scelta scolastica e professionale risulta valida solo nella misura in cui è confortata da un'adeguata informazione, la recente pubblicazione offre ai giovani e ai loro genitori anche un vero e proprio metodo di ricerca attivo, che invita all'osservazione critica della realtà scolastica e professionale.



Il collocamento a tirocinio nel 1980

Con risoluzione del 18 marzo 1980 il Consiglio di Stato ha messo fine al mandato conferito al gruppo «I giovani e il mercato del lavoro», istituito nel 1976 con l'incarico di occuparsi «del collocamento dei giovani a tirocinio, del collocamento dei giovani a fine tirocinio e di suggerire tutte le misure necessarie per evitare la disoccupazione giovanile».

L'intensa attività svolta da questo gruppo di lavoro, sull'arco dei quattro anni, ha rappresentato un valido sostegno offerto all'ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale. Si è trattato di un'azione particolarmente preziosa specie se si considera che la stessa ha avuto come scenario una situazione economica che è andata man mano deteriorandosi dopo il periodo di alta congiuntura.

Basterebbe infatti ricordare che, nel periodo in questione, la popolazione residente occupata nelle fabbriche è calata di 4000 unità, mentre la mano d'opera estera è diminuita di 13000. Contemporaneamente, e quale diretta conseguenza delle nascite verificatesi a partire dagli anni Sessanta, il numero dei quindicenni prosciolti dall'obbligo scolastico ha subito un notevole aumento, passando dalle 3367 unità del 1976, alle 4247 del 1980.

Nonostante la presenza simultanea di questi due fattori — difficoltà economiche da un lato e incremento demografico dall'altro — il collocamento a tirocinio dei giovani è stato finora risolto in modo soddisfacente. I nuovi contratti di tirocinio stipulati nel 1979 furono infatti 2487, contro i 2179 dell'anno precedente.

Con la cessazione del mandato affidato al gruppo di lavoro, il compito di collocare a tirocinio i postulanti resta affidato unicamente all'ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale, così come previsto dall'art. 6, lett. d della Legge cantonale sulla formazione professionale. Tale ufficio, ristrutturato e potenziato con il 1 settembre 1979, continuerà l'attività svolta finora dal gruppo di lavoro in favore dei giovani alla ricerca del primo impiego.

Tenuto presente il leggero aumento demografico rispetto al precedente anno, si prevede che circa 2500 giovani si annunceranno per la ricerca di un posto di tirocinio nel 1980.

Le possibilità concrete di reperire nuovi posti di formazione sono ancora legate all'adempimento di due precise condizioni.

La prima è costituita dalla disponibilità dei datori di lavoro di ogni settore; la seconda è invece direttamente legata alle aspirazioni professionali dei giovani (cioè alla domanda di posti di formazione), che non sempre coincidono con l'offerta del mercato.

Si rende pertanto ancora necessario considerare la possibilità di assorbimento offerta dal mercato del lavoro, così da poter informare compiutamente tutti i richiedenti.

A tale scopo è stato deciso d'indire anche quest'anno, per il tramite della Sezione per la formazione professionale, un'indagine presso le aziende del Cantone tendente ad accertare il numero dei nuovi posti di tirocinio disponibili per il corrente anno.

Così come concepita, l'informazione documentata e attenta sulla realtà delle vie di formazione e delle professioni diventa un elemento fondamentale dell'orientamento moderno, purchè essa sia oggettiva e stimolante, capace di responsabilizzare il giovane nelle diverse fasi della scelta e del suo inserimento attivo nella società.

È appunto in questo senso che il fascicolo di informazione è stato concepito: una serie di documenti, di suggerimenti, di indicazioni, che il giovane — divenuto protagonista del suo orientamento — potrà variare, completare ed integrare con iniziative personali, così da avvicinarsi alla realtà professionale che lo interessa e raggiungere la necessaria maturazione nella scelta che lo preoccupa.

Nell'affrontare questo programma, il giovane sarà inizialmente guidato dall'orientatore scolastico, dal docente di classe o dal docente informatore, nel corso di alcune sedute collettive previste dal programma di interventi nelle classi di scuola media obbligatoria.

Possibilità di formazione

Il fascicolo presenta una panoramica completa delle possibilità di formazione scolastica esistenti nel Ticino e nella Svizzera, dalle scuole dell'obbligo fino agli istituti di grado accademico.

Comprende una raccolta di schede di consultazione (una per ogni tipo di scuola), che possono essere liberamente analizzate a seconda degli interessi e delle intenzioni di formazione immediati, ma anche a lunga scadenza, nell'ottica di un orientamento permanente.

Nella parte dedicata all'informazione professionale vengono descritte le diverse vie di formazione (lavoro senza formazione qualificata, apprendistato, scuole tecniche superiori, altre scuole, studi accademici) e i vari settori professionali con gli elenchi dei relativi mestieri. In tutto sono indicate quasi quattrocento professioni, raggruppate per settori di attività: con questo criterio si offre quindi al giovane una duplice gui-

(continua sull'ultima pagina)

— intensificare la formazione e l'aggiornamento del personale operante con la prima infanzia, parificando in particolare la formazione delle docenti di scuola materna e di scuola elementare e permettendo la presenza dell'educatore maschio in questo particolare momento della vita infantile.

Si tratta di una serie di postulati importanti che incidono in maniera significativa nella realtà ticinese e che dovranno perciò venir approfonditi ulteriormente e tradotti in piani operativi precisi.

Mauro Martinoni

L'UNESCO nell'«Anno del bambino»

Era naturale che l'«Anno del bambino» desse motivi all'UNESCO, così sensibile ai problemi dell'educazione e quindi dell'infanzia e della gioventù, di varare particolari iniziative a corto e a medio termine per migliorare in misura sempre più concreta la sorte dei fanciulli bisognosi di aiuto, quali in primo luogo gli handicappati, i figli dei lavoratori emigranti e dei rifugiati.

L'azione dell'UNESCO si è tradotta in studi nel quadro dei programmi delle sue stesse lezioni dell'educazione, delle scienze sociali e della cultura: manifestazioni, incontri, riunioni e scambi di esperienze tramite tutti i mass-media.

I temi delle riunioni e degli studi concernavano in generale, le tendenze della ricerca sul fanciullo (scienze sociali), le soluzioni ai conflitti nell'universo dei fanciulli, l'inserimento dell'handicappato nelle normali strutture educative, il promuovimento — in Africa particolarmente — dell'educazione prescolastica, la conoscenza approfondita delle convenzioni dei diritti dell'uomo allo scopo di determinare gli strumenti adeguati per una migliore protezione del fanciullo, tenuto calcolo degli ambienti e delle situazioni particolari.

Pure programmi televisivi sono stati allestiti allo scopo di far conoscere agli adulti le realtà del mondo del bambino. Tra l'altro, un programma speciale preparato in collaborazione con i capi di Stato delle nazioni Francia, Stati Uniti d'America, Russia, Venezuela, Jugoslavia, Zambia e Thailandia. Altri Stati, quali Belgio, Canada, Inghilterra, Spagna, Ungheria, Italia, Iran, Giappone, Norvegia e Russia hanno provveduto a realizzare una dozzina di film utili a sensibilizzare sul problema autorità e pubblico. E altro ancora: un documentario sui disegni infantili e film di vario genere destinati alle scolaresche.

Tre numeri del «Corriere dell'UNESCO» sono stati interamente dedicati alla fanciullezza. Vi sono stati trattati i temi: la spersonalizzazione del bambino, il fanciullo e i mass-media, la percezione dell'ambiente da parte del fanciullo.

Due volumi sono pure stati pubblicati e largamente diffusi: «Un monde pour tous» e «Quel monde laissons-nous à nos enfants?»; possono essere richiesti, insieme con altro materiale o informazioni, presso il «Bureau européen de l'Organisation des Nations Unies», Palais des Nations, 1211 Ginevra 10.

Mentre alla sede dell'UNESCO, lo scorso 3 ottobre, è stata tenuta la giornata internazionale del bambino, nel corso dell'anno sono state organizzate a Parigi e altrove un'esposizione internazionale di libri per ragazzi, un'esposizione, con concorsi, di disegni infantili illustranti il tema «Come io vivrò nel 2000?» e, in varie altre località, mostre itineranti di giocattoli e di giochi di ragazzi. Sul terreno pratico si stanno ora realizzando: la creazione di centri postscolastici e la fornitura di materiale scolastico a paesi in via di sviluppo, la creazione o il potenziamento delle biblioteche per fanciulli in varie contrade del mondo.

Informazione scolastica e professionale

(continuazione dalla seconda pagina)

da, che gli permette sia di arricchire le conoscenze sulle diverse alternative esistenti, come pure di identificarsi — in relazione alle sue inclinazioni — con taluni rami professionali corrispondenti a precisi centri di interesse e di gradimento.

Il principio di apparentare le professioni secondo determinati settori diventa un'esigenza fondamentale in un momento di recessione economica e di difficoltà occupazionale: solo così il giovane impara a conoscere in modo più flessibile il mondo del lavoro e a prospettare quindi la sua formazione a scadenza meno immediata, indirizzandola verso un settore generale o verso un carriera, piuttosto che verso una specializzazione prematura.

Partendo dalla vasta gamma di professioni esistenti nel nostro Paese sarà possibile restringere il campo degli in-

teressi del giovane, escludendo in successivi momenti quelle professioni che non soddisfano i propri interessi, che escono dalla portata delle sue attitudini, dal livello delle conoscenze acquisite, che richiedono particolari caratteristiche della personalità o che, infine, non offrono concrete possibilità di formazione o di lavoro.

Nell'ultima parte del fascicolo sono state raccolte alcune schede informative ausiliarie, contenenti utili indicazioni per chi lascia la scuola dell'obbligo (modalità di entrata in tirocinio, possibilità di sussidiamento dell'apprendistato e degli studi).

È stato pure incluso un nutrito elenco di indirizzi ai quali i giovani e i loro genitori possono rivolgersi per chiedere ulteriori informazioni, per ottenere una documentazione più specifica, oppure per poter effettuare visite aziendali o stages preprofessionali (indirizzi di associazioni professionali, di sindacati, di servizi pubblici, ...).

Proprio queste pagine conclusive richiamano direttamente il ruolo dell'informazione, che non può limitarsi alla lettura di documenti che puntualizzano le diverse attività, le esigenze delle professioni, le attitudini e i livelli scolastici richiesti. L'informazione, infatti, non può esaurirsi nelle lezioni in classe, nelle trasmissioni radiotelevisive e tantomeno nei documenti specialistici. Tutto questo è sicuramente importante ai fini della sensibilizzazione iniziale del giovane, ma occorre andare oltre. Questa pubblicazione potrà dirsi riuscita solo nella misura in cui stimolerà i giovani a ricercare direttamente le informazioni che li riguardano, sulla base di un impegno personale, puntiglioso, costante e — soprattutto — critico.

REDAZIONE:

Sergio Caratti
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mario Delucchi
Diego Erba
Franco Lepori
Mauro Martinoni
Giuseppe Mondada
Felice Pelloni
Enrico Simona
Antonio Spadafora

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale
fascicoli singoli

fr. 10.—
fr. 2.—